



Proposta ANCI
efficientamento delle procedure di accesso e funzionamento della rete SAI e
stabilizzazione della rete

Commissione Immigrazione e Politiche per l'Integrazione

Roma, 1° marzo 2024



Premessa

Tutte le norme che sono andate stratificandosi negli ultimi anni hanno sempre confermato la centralità della rete SAI come sistema nazionale di accoglienza e integrazione.

Le interlocuzioni intercorse con il Ministero dell'interno hanno portato a concordare sulla necessità di rendere più efficienti le procedure che regolamentano le modalità di accesso alla rete da parte di nuovi Comuni, di ampliamento posti e di stabilizzare la composizione della rete.

D'altra parte, il DM 18 novembre 2019 attualmente in vigore, che disciplina le modalità di accesso degli Enti locali ai finanziamenti del FNPSA, richiede urgente aggiornamento alla luce dei significativi interventi normativi che hanno inciso su funzioni e caratteristiche della rete SAI negli ultimi anni.

Il pacchetto di proposte di emendamento al DM 18 novembre 2019 saranno volte, pertanto:

- a) ad adeguare il SAI alle numerose modifiche normative intercorse dal DL 113/2018 (SIPROIMI) convertito in Legge n. 132/2018, fino al DL 10 marzo 2023, n. 20 (c.d. Decreto Cutro) convertito in Legge n. 50/2023 e dal DL 05 ottobre 2023, n. 133 convertito in legge 176/2023, così come dal D.Lgs 36/2023 relativo al nuovo codice dei contratti.
- b) a stabilizzare la conformazione della rete, semplificando le procedure di adesione e funzionamento.

Mentre sul primo punto si auspica una celere riattivazione del tavolo tecnico, già insediato nei mesi scorsi, relativamente al secondo punto si evidenziano le seguenti direttrici:

- 1. Stabilizzazione della rete SAI attraverso una revisione dei meccanismi di prosecuzione verso l'introduzione di un meccanismo di accreditamento permanente degli Enti locali titolari di progetto SAI;*
- 2. Efficientamento dei meccanismi di ampliamento della capienza della rete*
- 3. Gestione finanziaria dei progetti SAI estesa all'intero periodo di finanziamento*



1. Accreditamento permanente degli Enti locali titolari di progetti SAI

Il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) è costituito da una rete di Enti locali attiva da più di vent'anni ottenendo risultati riconosciuti come essenziali ai fini dell'integrazione dei rifugiati, da un lato, e della coesione sociale sui territori coinvolti con beneficio dell'intera popolazione residente, dall'altro.

La maggior parte dei Comuni della rete SAI ne fa parte da almeno 10 anni.

Attualmente, il DM prevede che i Comuni titolari di progetti SAI confermino ogni tre anni la propria adesione alla rete, attraverso un complesso meccanismo che regola la prosecuzione, con significativo dispendio di energie sia a livello centrale che da parte dei Comuni.

Mantenendo fermi naturalmente tutti gli stringenti meccanismi di monitoraggio e controllo¹, si propone di adottare un meccanismo nuovo, di "accreditamento permanente", che definisce la rete stabile degli Enti locali SAI, attraverso la costituzione di un *Elenco A* composto dagli Enti locali titolari di finanziamento che hanno fornito servizi di accoglienza e integrazione **per almeno tre anni** e che **non siano stati oggetto di revoca di finanziamento da parte del Ministero dell'interno**, ferma restando ovviamente la possibilità di uscire dalla rete per espressa volontà del Comune stesso.

Rimane ferma la necessità, ai fini dell'erogazione di risorse, dell'adozione di specifici decreti ministeriali di finanziamento a fronte di disponibilità di risorse.

Sarà inoltre necessario prevedere meccanismi di indicizzazione periodica e mantenere la possibilità di rimodulazione del budget.

➔ **IMPATTO:** *stabilizzazione della rete SAI: alla scadenza del periodo di finanziamento, non sarà più necessario presentare domanda di prosecuzione.*

2. Efficientamento dei meccanismi di ampliamento della capienza della rete

Le seguenti proposte intendono incidere su tempi e meccanismi di ampliamento della rete SAI, al fine di fornire al Ministero dell'interno strumenti più agili e veloci di *governance*

¹ Secondo quanto disposto dalla convenzione tra ANCI e Ministero dell'Interno, il Servizio centrale del SAI procede a monitoraggi annuali su ogni singolo progetto della rete ed effettua controlli amministrativi di II livello (il I livello è effettuato dal revisore contabile indipendente).



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

della rete che consentano una migliore programmazione delle politiche di accoglienza e integrazione, riducendo in tal modo la necessità di ricorrere a misure di carattere emergenziale, in quanto tali meno efficienti e a maggior impatto negativo sui territori e sulla leale collaborazione tra Sindaci e Prefetti.

2.1. Riserva obbligatoria di posti aggiuntivi ad attivazione immediata

In occasioni delle numerose crisi migratorie affrontate negli ultimi anni (a partire dall'emergenza Afghanistan e Ucraina) è emersa la necessità di operare repentini ed urgenti ampliamenti della rete SAI.

A tal fine, si propone di prevedere **a titolo obbligatorio**, per ciascun progetto di accoglienza della rete SAI afferente a Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti, una riserva di posti, ulteriori rispetto alla capienza finanziata in sede di approvazione del progetto, che il Ministero dell'Interno potrà attivare in caso di eccezionali e sopravvenute esigenze di accoglienza (riserva di posti con funzionamento "a fisarmonica").

Tenendo conto che ciascun progetto SAI offre un minimo di dieci posti di accoglienza, in base alle fasce di popolazione, si può ipotizzare che tutti gli enti locali, con popolazione superiore a 5000 abitanti, mettano a disposizione un minimo obbligatorio del 5% dei posti finanziati, potendo contare su disposizioni *ad hoc* che ne consentano la celere attivazione. Si costituirebbe in tal modo **una riserva di posti, celermente attivabili, di circa 2000 posti**, pari al 5% dell'attuale capienza della rete.

➔ **IMPATTO:** *circa 2000 posti nella disponibilità del Ministero dell'Interno, attivabili in tempi celeri per rispondere con immediatezza ad eccezionali e sopravvenute esigenze di accoglienza.*

2.2 Strumenti di rilevazione delle potenzialità di ampliamento della capienza della rete SAI

Negli anni Ministero dell'Interno e ANCI hanno sempre ricevuto comunicazioni, più o meno formali, da parte di nuovi Comuni interessati ad entrare nella rete, così come, da parte dei Comuni già facenti parte della rete SAI, comunicazioni di interesse ad ampliare il numero di posti disponibili.

La rilevazione formale dell'interesse dei comuni di aderire alla rete SAI ovvero di ampliare la capienza di progetti già in essere, si può rivelare essenziale al fine di valutare le concrete potenzialità di ampliamento della stessa.



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

Le questioni sopra esposte possono essere utilmente affrontate adottando un sistema “per accreditamento”, con la previsione di un ulteriore elenco:

- Elenco B: composto da:
 - ✓ Comuni già facenti parte della rete SAI che manifestano interesse ad ampliare il numero di posti disponibili;
 - ✓ Comuni nuovi che manifestano interesse ad entrare a far parte della rete SAI, definendo gli elementi essenziali della proposta progettuale e gli eventuali enti locali aderenti/partner.

L'elenco di dette manifestazioni di interesse, acquisite dalla Commissione di valutazione, potrà essere aggiornato a cadenza periodica. Al fine di diventare veri e propri posti SAI, le manifestazioni di interesse dovranno essere perfezionate all'atto della pubblicazione di apposito avviso, a fronte di risorse disponibili da parte del Ministero dell'Interno.

Le domande di finanziamento degli enti locali che hanno manifestato interesse ad aderire al SAI potranno essere ammesse a finanziamento prioritariamente rispetto ad altri Comuni che hanno pari punteggio ma non sono presenti nell'Elenco B.

- ➔ **IMPATTO:** *il Ministero dell'interno può conoscere in ogni momento la potenzialità di ampliamento della capienza della rete con la possibilità di procedere ad avvisi mirati.*
- ➔ **IMPATTO:** *supporto alla collaborazione tra Prefettura e Comune per governance congiunta dell'accoglienza.*

2.3 La specificità dei minori stranieri non accompagnati

Con specifico riferimento ai MSNA, occorre richiamare gli obiettivi condivisi di definire un sistema *a filiera*, adeguatamente capiente sia con riferimento alla prima accoglienza che alla seconda accoglienza, quest'ultima da ricondurre per *tutti i MSNA nell'ambito del SAI*, affinché il fenomeno possa avere una governance centralizzata e coordinata.

Come meglio ricostruito in altra sede², la serie di dati di minori in arrivo negli scorsi anni e l'attuale disponibilità di posti portano evidenziano come la disponibilità di posti in prima

² Vedi doc. ANCI “Minori stranieri non accompagnati: per un Piano di riparto nazionale. Tavolo di lavoro Ministero dell'interno/ANCI. Dicembre 2023)



e seconda accoglienza per i minori stranieri non accompagnati sia ancora lontano dal fabbisogno di sistema.

Al fine di contribuire all'adeguamento della capienza della rete SAI alle reali esigenze, richiamando le proposte di cui ai punti 2.1 e 2.2, si propone di prevedere che, nel caso di nuovi avvisi per servizi di accoglienza dedicati ai minori stranieri non accompagnati, siano valutate con priorità le domande presentate dagli enti locali che accedono al Fondo Nazionale di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

➔ **IMPATTO:** *progressivo ampliamento delle disponibilità di posti per msna nel SAI per adeguarlo alle previsioni normative che indica il SAI come destinazione per la seconda accoglienza di tutti i MSNA.*

3. Gestione finanziaria dei progetti SAI estesa all'intero periodo di finanziamento

In base al vigente DM, seppure il finanziamento sia triennale, la gestione finanziaria è su base annuale. Questa impostazione introduce una rigidità di gestione che si ripercuote negativamente su tutta la gestione amministrativa degli interventi, non consentendo ai Comuni di pianificare la spesa (ovvero rimodularla) in coerenza con il ciclo del progetto ovvero di adeguarla a mutate esigenze progettuali.

La durata pluriennale del finanziamento a valere sul FNPSA dovrebbe riflettersi sulla progettazione e sulla programmazione di spesa che, di conseguenza, dovrebbero avere la durata del finanziamento stesso. Il Piano finanziario, quindi, dovrebbe essere pluriennale e valere come documento programmatico al fine di disporre di tempi congrui per l'effettiva attuazione delle attività e dei servizi programmati e finanziati.

Fermi restando gli stessi meccanismi di monitoraggio e controllo, tale gestione finanziaria consente, peraltro, di non sviluppare economie tra i diversi esercizi finanziari (ad es. dovute alla preparazione e all'espletamento delle procedure di gara, all'attivazione di nuovi posti, ecc.), favorendo una più efficiente gestione progettuale, economica e finanziaria, come peraltro avviene nell'ambito dei Fondi europei (FAMI) e altri Fondi nazionali.

➔ **IMPATTO:** *le attività e i servizi potranno essere programmati nell'ottica di una più efficiente gestione economico finanziaria per l'intero periodo di finanziamento degli stessi.*